



mater zanzara

e remigante  
viene a balzi  
nuotando nella vasca  
di quest'aria,  
la puntiforme,  
in maschera di buio  
fra maglie di mia vista  
mitigata.

si pone questa  
all'orto del mio dorso  
in pesca al pozzo  
di mio sangue in falde  
provvigionando  
materna ai suoi nascenti.

così 'l mio biondo corpo  
de la neve,  
si fa paterno almeno  
in altra specie,  
di modo che di questo  
mio occidente  
resti con le zanzare  
più di niente.

*Guido Oldani*

Questa poesia era apparsa sul quotidiano Avvenire del 10 settembre 1994,  
nel contesto di un commento alla Conferenza dell'ONU su «Natalità e sviluppo».

Qui, in questo nostro contesto, «La proprietà e i 40 ladroni»,  
il suo ronzio ci si presenta ancora più inopportuno e pungente,  
per questo l'abbiamo chiamata così:

**Grazie Zanzara Zingara!**